

alla loro biografia è un tributo alla storia; e i nomi d'alcune altre sono così famigliari ai lettori di Shakespeare, che niente di ciò che le riguarda può essere, fino ad un certo segno, senza interesse.

Abbiam veduto che il traffico fu il primo anello di unione fra i due paesi: ma oltre l' uva secca e la lana eravi un'altra specie di mercanzie, che avevano uno spaccio ancora più pronto e più lucroso: era il più lucroso, e si credeva allora il più onorato dei traffichi: dico il traffico della guerra mercenaria. Correano giorni di turbolenze e di lotte: anche la religione assumeva sembianze di guerra: una vita di sangue e di rapine poteva essere espiata col prender la croce, e allora forse commettere gli atti più oltraggiosi contro i Turchi, od aiutare un ambizioso Pontefice in qualche progetto di usurpazione. Uno spirito di cavalleria errante e d'indipendenti avventure, conduce presto al servizio mercenario, essendochè non sono molti che possano fare a proprie spese la guerra. L'uso di assoldare truppe straniere non fu particolare all'Italia, quantunque riuscisse fatale all'Italia sola. In quel beato paese, i piccoli Stati avevano ammassato ricchezze tali che avrebbero potuto destar l'invidia dei grandi regni del Nord. Ogni piccolo tiranno, ogni ambizioso ecclesiastico poteva prendere al suo stipendio una banda di soldati, con quella stessa facilità con cui oggidì si raccoglie una torma di lavoratori per una strada ferrata, e poteva però avventurarsi al gioco terribile della guerra.

Nulla paragonar si potrebbe alla noncurante indifferenza con cui questi mercenari d'ogni nazione cangiavano di signori. Non solamente i generali passavano